

ALESSANDRO STOPPATO

Alessandro Stoppato, deputato di tre legislature, senatore per più di due lustri, riformatore del codice penale italiano, oratore brillante e facondo, maestro a generazioni di studenti (ebbe tra i suoi allievi anche Giacomo Matteotti, che ne frequentò lo studio in Bologna), scrittore e studioso di profonda e illuminata efficacia, nacque a Cavarzere il 31 dicembre del 1858 e si spense a Milano il 23 giugno del 1931, a 73 anni.

Figlio dell'avvocato Giovanni Stoppato (con il bollo notarile in Cavarzere, come si usava ai tempi del governo austro-ungarico), che fu anche pretore della cittadina veneziana, dimostrò sin dai primi anni della sua giovinezza viva inclinazione agli studi e ferma e tenace serietà di propositi. Dopo aver brillantemente superato gli studi liceali, Alessandro Stoppato si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza, laureandosi a pieni voti nel 1879, a Padova: città nella quale conseguì, nel 1885, la libera docenza in diritto e procedura penale.

Nel 1898, a soli quaranta anni, ottenne per concorso la cattedra di diritto e procedura penale dell'Università di Bologna, il glorioso ateneo che vantava allora nomi di fama europea, tra i quali quello di Giosuè Carducci.

Alessandro Stoppato esercitò per molti anni la professione forense a Padova, centro della sua attività politica. Ebbe notevole parte in clamorosi e famosi processi del suo tempo (*Palizzolo, Murri, Banca Veneta, ecc.*), acquistando meritata fama. Tra l'altro, fu con Pagani Cesa difensore del giornalista Ferruccio Macola, che uccise in duello Felice Cavallotti, patriota e letterato, deputato dell'estrema sinistra (1842-1898).

Venne eletto deputato di Montagnana nella XXII, XXIII e XXIV legislatura.

Memorabile fu la sua relazione alla Camera dei deputati